



Valeria Pisa, Barbara Cotrozzi

IL VALZER DELLE CANDELE

PREMESSA

Il contesto di riferimento in cui è maturato il percorso “Il valzer delle candele” è dato dalle scelte organizzativo-didattiche dei docenti dei tre ordini di scuola dell’Istituto “Tongiorgi” di Pisa e dalle sollecitazioni originate da un progetto di Istituto “Fiabe e Musica” cui la nostra sezione ha aderito, invertendo ed arricchendo, per così dire, l’ordine dei fattori, per cui da “Fiabe e Musica” si è approdati a “Musica – Fiaba – Danza”, in base alla valutazione del livello cognitivo, del vissuto di ogni bambino, delle sue preconoscenze, del suo immaginario e delle sue rappresentazioni mentali, nello sforzo di garantirgli un processo di apprendimento attivo.

Tale progetto, almeno nelle intenzioni, si è ispirato ai criteri ed alle metodologie della danza educativa che, come è noto, non può essere “*considerata solo una maniera originale e divertente per far muovere o per far divertire i bimbi*” (Franca Zagatti), ma come una imperdibile risorsa educativa per il bambino e della persona, intesa quale unità funzionale mente – corpo. In realtà si tratta di un principio che, benché proclamato dalla ricerca neurobiopsicologica degli ultimi anni, risulta largamente disatteso non solo

- a) da una società che sembra più che mai dominata dall’ossessione del corpo, ma di “*un corpo esibito e scisso dal pensiero, di un corpo oggetto e non soggetto*” (Franca Zagatti);
- b) ma anche da una certa pedagogia tradizionale per la quale la mente andava educata in classe mentre il corpo era solo “un involucro” al quale erano legati divieti e proibizioni, oppure, ancora, un organismo che si doveva allenare con l’esercizio fisico, il lavoro muscolare, separato comunque dalla globalità della persona e dalle sue potenzialità espressive. Come suggerisce Galimberti, “*se si isola il corpo dall’esistenza, se lo si astraie dal suo vissuto quotidiano, ciò che si incontra non è più la corporeità che l’esistenza vive, ma l’organismo che la biologia descrive*”.

Coerentemente a questa errata visione, nell'ambito del sistema scolastico italiano a partire dalla scuola dell'infanzia, la danza è stata spesso trascurata per una malintesa equiparazione con il futile, e del corpo come organismo.

Noi invece, facciamo nostre le linee della Associazione Nazionale DES, e pertanto riteniamo che la danza, conciliando lo sviluppo motorio con quello espressivo e comunicativo, sia *“un'espressione simbolica e poetica del movimento che coinvolge l'intera persona nell'atto simultaneo di muoversi, pensare e sentire. La sua pratica, quindi, può migliorare lo sviluppo fisico mentale ed emotivo del bambino”* (Franca Zagatti).

Tutto ciò, è più che mai in linea con le peculiari esigenze dei bambini della scuola dell'infanzia, per i quali le esperienze vissute con il corpo sono la condizione essenziale per impegnarsi costruttivamente a conoscere e conoscersi, fare, ad agire ed a pensare, e passare così dal periodo del “corpo vissuto” al periodo del “corpo percepito”, al periodo del “corpo rappresentato”.

ANALISI DEI BISOGNI

I bisogni generali individuati sono quelli relativi alla fascia d'età presa in considerazione, vale a dire il prepotente bisogno di esplorare la realtà attraverso esperienze tattili, visive, uditive, posturali e di movimento in rapporto con l'ambiente e le persone; un processo che porta il bambino non solo a viver il “corpo agito”, ma anche interiorizzarlo, unendo in un'unica forma di conoscenza il corpo che possiedo ed il corpo che sono, cioè la dimensione esterna e quella interna. In questa età, la conoscenza, quindi, passa attraverso il corpo che diventa il punto di riferimento – bussola per l'orientamento spaziale e temporale.

I bisogni specifici del gruppo dei bambini partecipanti: per la sensibile presenza di bambini extracomunitari e di bambini con disagi certificati, la danza, in quanto linguaggio espressivo non verbale e trasversale a tutti i settori della conoscenza, era l'ideale per le esigenze di educazione interculturale e di socializzazione-integrazione di alcuni casi difficili.

Vanno sottolineati:

- ✓ sia l'aspetto di accoglienza interculturale e quello comunicativo e socializzante,
- ✓ sia l'aspetto compositivo della danza finalizzato alla rappresentazione finale.

I bisogni specifici delle insegnanti, cioè il desiderio di mettersi in gioco, sperimentando l'efficacia delle loro preferenze disciplinari.

PARTECIPANTI

Un gruppo omogeneo di 16 bambini di 5 anni cui in corso d'opera si sono aggiunti 2 bimbi di 4 anni.

SITUAZIONE MOTIVANTE

Siamo partite da uno stimolo sonoro, la ballata scozzese in versione strumentale “Old Long Syne”, tradotta in italiano “Il Valzer delle Candele”. In realtà la musica originale risale al musicista piemontese David Riccio, assunto al servizio di Maria Stuarda. Il brano, anticamente non era un valzer, ma si presentava nella scansione ritmica di 4/4.

Successivamente, nel 1792, Robert Burus, poeta nazionale scozzese, lo rielaborò in forma di valzer, un valzer dal ritmo dolce e pacato che ci è sembrato in linea con l’esigenza di rilassamento e distensione dei bambini, i quali sempre più manifestano comportamenti da sovraeccitazione che ostacolano l’attenzione e la concentrazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto nasce dal desiderio di:

- ✓ ispirare un profondo senso di SERENITA’ E LIBERTA’ ESPRESSIVA;
- ✓ valorizzare la dimensione del piacere corporeo e del gioco;
- ✓ favorire il raggiungimento della propria identità fisica e psichica attraverso esperienze di movimento, in cui il corpo sia al tempo stesso “STRUMENTO dell’azione e SOGGETTO del suo stesso agire”;
- ✓ favorire la conoscenza del proprio corpo come strumento di comunicazione della propria interiorità, fatta di pensieri, sentimenti, emozioni e come strumento di relazione con gli altri;
- ✓ familiarizzare con gli elementi base della danza: azione, corpo dinamica, relazione, spazio;
- ✓ mettere in moto la voglia di muoversi, di esprimersi, di inventare e vedere la danza, proponendo esperienze relative al fare, al creare ed al fruire;
- ✓ usare il movimento con fantasia, rispondere agli stimoli, compresi quelli musicali, da raggiungere ed eseguire competenze di base (per esempio camminare, star fermi, fare forme, saltare, girare e gesticolare);
- ✓ passare dall’esperienza vissuta all’interiorizzazione ed alla rappresentazione, cioè alla consapevolezza espressiva del movimento;
- ✓ partire dalla curiosità corporea del bambino per arrivare all’intervento creativo sulla realtà.

TEMPI

Una variabile importante è stata quella di darci tempi “distesi”. Da dicembre ad aprile, il percorso è stato svolto per circa una volta a settimana con incontri della durata di 45 minuti.

METODOLOGIA

Il percorso è stato articolato in varie fasi:

- ✓ **ESPLORAZIONE** (fase 1): abbiamo proposto ai bambini **l'ascolto e l'interpretazione verbale** del brano, raccogliendo le loro impressioni:



Maestra: *cosa avete pensato ascoltando questa musica?*

Mattia: *mi immagino di essere una macchinina che cammina sulla pioggia...!;*

Matilde: *la pioggia ?? Allora ci vuole l'ombrello !!!*

Marta: *ma cosa c'entra ?? Io ho pensato di stare su una barca con mamma e papà e scivolavamo sul mare...!*

Daba: *a me mi fa pensare ad una farfalla che vola !!*

Emma: *anche a me !!*

Farana: *io mi immagino di essere una coccinella con le ali !!*

Giulio: *mi veniva voglia di dormire vicino a mamma, così le accarezzo i capelli...!!*

Giorgio: *a me mi fa venire voglia di essere un uccello che vola alto alto e sotto c'è il mare.. !!*

Andrea: *Il mare ?? .. Le onde del mare !!*

Maestra: *Il mare agitato?*

Andrea: *no, il mare quando è calmo !*

Asia: *a me questa musica mi fa piangere ...!!*

Nicholas: *m'immaginavo di essere un aeroplano che vola sopra le nuvole, ogni tanto passa attraverso un nuvola e non si rompe perché è morbida...!*

Sara: *mi veniva in mente un'altalena...!*

Cristin : *io invece ho pensato a pattinare ..!*

Giorgio: *oppure a sciare sulla neve come ho fatto io con mio fratello.. dopodomani !*

Pietro : *Maestra, ce la fai riascoltare ?*

Maestra: *va bene, ora la rimetto.*

Pietro: *... ma siiiii, somiglia a una musica che c'ho a casa sulla culla der mio fratellino !*

Maestra: *e come è questa musica?*

Pietro: *è..... piano piano ! è calma...! . Giacomo sorride sempre quando comincia e poi si addormenta !*

Parole chiave emerse dalla conversazione:

Pioggia, acqua, ombrello, mare, onde, barca, addormentarsi, accarezzare, volare, altalena, nuvole, morbide, calma.

- ✓ **ESPLORAZIONE** (fase 2): ai bambini è stato proposto di **interpretare liberamente con i movimenti** il brano intitolato “valzer delle candele” raccogliendo dopo altre impressioni:



Matilde: *Maestra, io e Pietro abbiamo fatto un ponte con le braccia e dondolavamo un po' di qua ed un po' di là !*

Severjan: *io ho fatto un aeroplano sulle montagne !*

Nicholas: *no!! L'ho detto prima io !!*

Severjan: *non è vero !! tu avevi detto che volavi dentro le nuvole. Io no !*



Sara: *io ho fatto finta di essere un'altalena, perchè mi piace molto !*

Daba e Farana: *anche noi, abbiamo fatto la sediolina...!*

Asia: *mi sembrava di essere diventata una modella ..!*

Marta: *Io mi immaginavo di camminare sulle nuvole, leggera leggera...!*

Cristin: *maestra, ma perché questa musica si chiama "Il valzer delle candele"?*

- ✓ fase dello **STIMOLO NARRATIVO E SIMBOLICO** di una storia inventata insieme ai bimbi scaturita dall'esigenza di rispondere alla domanda "**PERCHÉ QUESTA MUSICA SI CHIAMA Valzer delle Candele?**"; quindi sollecitando la fantasia e l'immaginazione dei bambini si è approdati alla composizione di un racconto: "Le Candeline Magiche di Anna e Franz". I bambini ne hanno illustrato le varie sequenze costruendo un piccolo libro, il "loro" libro.

- ✓ **RIASCOLTO DEL BRANO**, per stimolare il riconoscimento delle distinte frasi musicali: i bambini sono stati invitati a segnalare "**QUANDO LA MUSICA CAMBIA**" (sono state individuate nove frasi musicali) e a sperimentare individualmente che tipi di movimenti erano adatti ad ogni frase musicale;



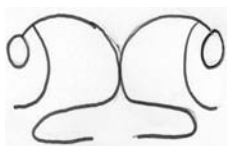
- ✓ fase della **COMPOSIZIONE GUIDATA**: si è proposto un lavoro a coppie giustificando le scelte complessive con il criterio dell'altezza; si è però, stabilita, nella fila di presentazione una successione fissa delle coppie, numerando tutti i bambini da 1 a 8 ed anticipando loro che in base alle presenze, bisognava anche accettare di danzare con partners diversi da quello previsto.



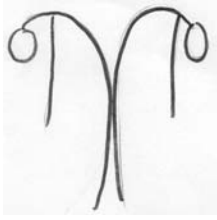
Sulla base delle 9 frasi musicali individuate si è provata la sequenza dei movimenti, basandosi sulla composizione diretta e sull'imitazione, senza trascurare la creatività e l'originalità individuale e soprattutto spronando i bambini all'osservazione ed alla valutazione del lavoro degli altri. Il ruolo di "giudice" ruotava e di solito toccava a chi, per motivi diversi, rimaneva senza partner.

Sono nate queste associazioni movimento-immagine (la prima e l'ultima hanno un chiaro riferimento alla storia inventata):

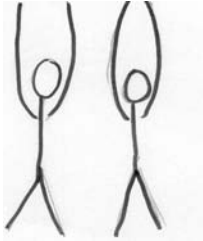
1. candeline spente



2. candeline che cominciano ad accendersi



3. candeline accese



4. cascata magica



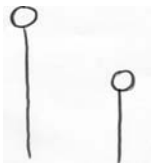
5. ponte



6. ombrello (questa immagine è stata aggiunta in corso d'opera, perché la frase del ponte risultava troppo lunga ed il movimento troppo uniforme)



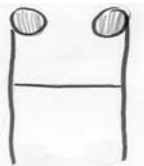
7. carillon



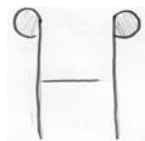
8. girotondo



9. altalena frontale



10. altalena schienale



11. candeline spente

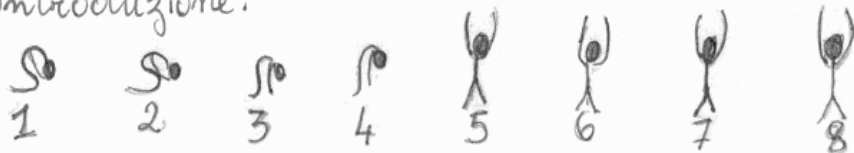


Ne è scaturita un sorta di doppia “partitura” formata :

- dalle rielaborazioni grafico pittoriche delle 9 fasi di danza;
- dalle rielaborazioni grafiche dei simboli verbali associati alle immagini scelte

Partitura della DANZA:
 "IL VALZER DELLE CANDELE"

Introduzione:



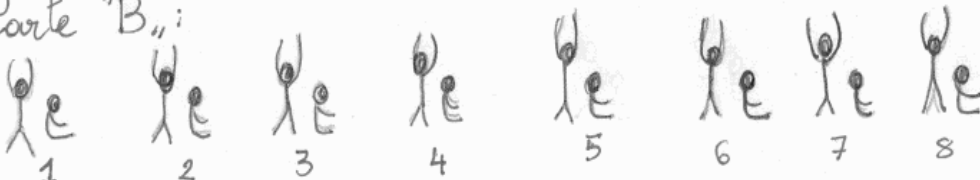
Parte "A₁":



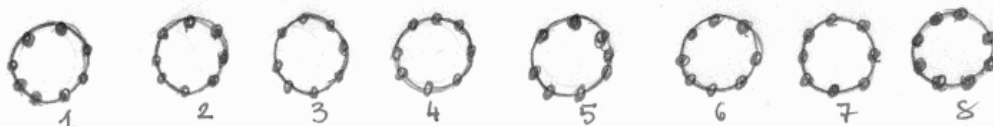
Parte "A₁":



Parte "B₁":



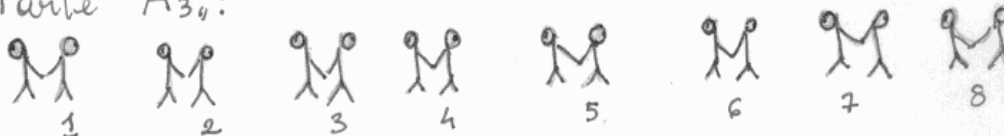
Parte "C₁":



Parte "A₂":



Parte "A₃":



Chiusura:



Inoltre, per favorire l'apprendimento, sono stati inventati alcuni giochi che i bambini hanno molto gradito:

- a) il gioco "A SBAGLIARE LA DANZA...". I bambini seduti in cerchio, osservavano le maestre che danzavano al centro e quà e là

sbagliavano la sequenza per verificare se i bambini erano in grado di correggerle !



- b) il gioco **“IMMAGINI DANZANTI...”**. Dopo aver riportato su foglio A4 le immagini associate ai movimenti, si disponevano a terra in modo casuale e si chiedeva ai bambini di osservare e riordinare al sequenza;
- c) il gioco **“DEL DOMINO...”** . Le immagini, in formato ridotto, sono state fotocopiate e plastificate per fornire altri spunti ludici.







TRASVERSALITÀ

I contenuti e le abilità messe in gioco facevano riferimento in particolare al campo “Il Corpo e Il Movimento”, ma si intrecciavano e si connettevano di continuo con “Il Sé e l’altro”, con il campo espressivo, linguistico, logico matematico. L’attenzione all’aspetto grafico, linguistico e della rappresentazione simbolica è stata decisamente rilevante, sia quando i bambini si confrontavano tra loro nel gruppo intero, sia nella rielaborazione autonoma delle esperienze. Questa prevedeva, accanto alla rappresentazione grafica, la descrizione/spiegazione di quanto avevano fatto e sperimentato.

Non dimentichiamo che la danza, quale *“linguaggio del movimento secondo il suo contenuto, stimola l’attività della mente in una maniera simile anche se più complessa alla parola parlata”* (R. Laban).

PUNTI DI CRISI

Sulla base dell’autovalutazione abbiamo individuato i seguenti punti di crisi:

- ✓ l’assegnazione delle coppie;
- ✓ quelli legati ai comportamenti di due allievi considerati modelli negativi all’interno della classe. Senza alimentare lo scontro, siamo riuscite a coinvolgerli, gratificandoli al momento giusto. Ma non è stato facile ...
- ✓ impossibilità di poter lavorare solo con il gruppo prescelto. Spesso si è agito in presenza di tutta la sezione; ma ciò che all’inizio sembrava un’ostacolo si è rivelata una risorsa, perché anche i più piccoli sono stati contagiati dalla voglia di muoversi e danzare!
- ✓ mancata realizzazione mimica e gestuale con supporto musicale della drammatizzazione delle emozioni suscitate dalle varie sequenze della storia inventata;
- ✓ realizzazione del filmato, visto che abbiamo dovuto chiedere l’intervento di una figura specializzata .

VERIFICA E VALUTAZIONE

I cardini sono stati: la partecipazione, la serenità, la disponibilità ad accettare il contatto con gli altri, la capacità di esprimere idee, sentimenti e storie attraverso il movimento, esplorare il movimento insieme ad uno o più compagni in relazione allo spazio (vicini, lontani), al tempo (assieme, in alternanza), al corpo (faccia a faccia, fianco a fianco, uno dietro l'altro); la comprensione del concetto di inizio e fine di una frase musicale; la capacità di reagire con il movimento a stimoli visivi, sonori, verbali, scritti.

CONCLUSIONI

Il nostro percorso ha voluto offrire ai bambini della scuola dell'infanzia una nuova occasione di apprendimento relativa alla propria consapevolezza corporea. Non sono mancati momenti di scoraggiamento e di frustrazione di fronte alle difficoltà incontrate. Ma i nostri sforzi e le nostre fatiche sono state ampiamente ripagate dall'interesse dimostrato dai bambini, dalla gioia di avere inventato una cosa tutta nostra e di esserci misurate, pur non avendo una formazione specifica, nell'ambito disciplinare che preferiamo: LA DANZA !

L'auspicio è quello che la danza educativa, intesa nell'orizzonte più vasto di educazione alle arti e non solo del corpo acquisti sempre un peso maggiore nell'ambito della scuola, perché, citando Margaret H'Doubler, crediamo fermamente che *«come ogni bambino, indipendentemente dalla possibilità di diventare o meno un artista, ha diritto ad una scatola di matite colorate e a qualche nozione di disegno ed uso del colore, così ogni bambino ha diritto a conoscere ed utilizzare il proprio corpo, nei limiti delle proprie capacità, per esprimere le proprie personali reazioni di fronte alla vita. Anche se non potrà mai spingere i suoi sforzi abbastanza lontano da realizzare la danza nelle sue forme più alte, potrà comunque provare la pura gioia ritmica di un movimento libero, controllato ed espressivo e, attraverso questo, accedere ad un supplemento di vita al quale ogni essere umano ha diritto»*.